Una nuova gravissima provocazione contro gli operai e gli studenti

GIORNATA DI VIOLENZE POLIZIESCHE A PESARO

Oggi la città risponde con lo sciopero

Venti arrestati e 304 denunciati a piede libero - Numerosi contusi - La ferma risposta popolare e la solidarietà con i giovani, i cineasti, i giornalisti stranieri e italiani vittime delle proditorie aggressioni

Un piano preordinato

LA POLIZIA di un governo battuto dagli elettori e dimissionario è stata scatenata a Lanciano e a Pesaro in un'ondata di cieca violenza contro operai, studenti, uomini di cinema e giornalisti. Sono i nuovi, intollerabili episodi di una « escalation » della repressione che si accompagna, significativamente, al declino e alla crisi del centro-sinistra. Confermano in modo grave e inquietante la tendenza che si era manifestata nelle settimane e nei mesi scorsi con le cariche brutali a Valdagno, le intrusioni negli atenei, gli arresti di Roma, di Pisa, di Torino. Nè a Lanciano nè a Pesaro vi è stata per questa violenza la minima giustificazione. Nella città abruzzese i lavoratori si raccoglievano intorno ad una fabbrica occupata per difendere il lavoro delle maestranze. A Pesaro, nel quadro della mostra del nuovo cinema, l'appassionata rivendicazione della libertà creativa contro le strutture soffocanti dell'affarismo e dell'industria era sfociata in una manifestazione di solidarietà con i giovani e gli operai colpiti dalla repressione.

IN TUTTI e due i casi la polizia è stata scagliata a freddo, con premeditazione. Sono stati bastonati vecchi e bambini; per inseguire chi cercava di ripararsi dalla furia non si è esitato a penetrare illegalmente in sedi private. Decine di persone sono state gettate in carcere arbitrariamente. Ancora una volta, insomma, si è avuta chiara la sensazione che in alto qualcuno manovri con un disegno preciso: quello di esasperare il clima politico del nostro paese, di provocare le masse popolari e il movimento democratico, di guadagnarsi prestigio presso il grande padronato mostrando la faccia feroce, la « grinta » dello stato di polizia. E non è nemmeno da escludere che a questo disegno sia estraneo un tentativo di pressione e di ricatto verso i socialisti, per ottenerne più facilmente l'appoggio al governo che si dovrà fare.

CHIUNQUE sia questo qualcuno che tira i fili della provocazione — si chiami Moro, si chiami Taviani, si chiami con qualsiasi altro nome — deve sapere che sbaglia e che farà bene a fermarsi, perchè il paese è stanco di violenze e di sopraffazioni. Lo ha dimostrato il voto del 19 maggio, e lo dimostra, con le lotte operaie, il quotidiano crescere delle esigenze di libertà, di giustizia, di socialismo in strati sempre più estesi dell'opinione pubblica. Il manganello non cancellerà quel voto e queste esigenze. Se lo ricordino gli aspiranti-Tambroni.

PESARO — Due immagini della pacifica dimostrazione di solidarietà con la Francia prima che la polizia intervenisse brutalmente

Dal nostro inviato

PESARO, 5.

Mentre telefoniamo Pesaro democratica e popolare sta esprimendo la sua ferma e indignata protesta contro l'incredibile provocazione e la brutale violenza manifestata dalle forze di polizia ieri sera e questa notte nel corso di ripetute cariche e aggressioni contro studenti, operai, pacifici cittadini, giornalisti e cineasti partecipanti al Festival del Cinema Nuovo. Pubbliche manifestazioni e assemblee popolari stanno avvenendo nei rioni e nei centri operai di Pesaro e provincia. Ma la protesta non si fermerà qui. Per domani sera, in concomitanza con altre manifestazioni indette dal nostro partito e da tutto il movimento di sinistra e progressista, la Camera del Lavoro ha annunciato un'ora di sciopero generale. Il Festival del cinema prosegue. E' la civile e superiore risposta di una città che mai ha dato esca e motivo, ma nemmeno mai ha tollerato atti di sopraffazione e di prepotenza.

In questi giorni studenti e operai hanno dato vita ad una serie di iniziative comuni legate all'attività della Mostra cinematografica. Si voleva colpire, « dare una lezione » ad una città che il 19 maggio ha dato il 42% dei voti al nostro partito, tanto che la sinistra unita di opposizione sfiorava qui il 50% dei suffragi! Probabilmente si voleva colpire tutto questo insieme. Sta di fatto che la polizia si è scatenata senza alcun giustificato motivo. Ad una persona degna di massima fede che fra un'ondata e l'altra delle cariche si era recata in questura per chiedere la causa di tanto furore e di tanti spietati assalti è stato sventolato sotto gli occhi un telegramma proveniente da Roma con il quale si ordinava di reprimere ogni forma di agitazione attorno al Festival. « Immagini lei — avrebbe detto un funzionario — chi può averlo inviato ».

Inutile dire che — a parte le discussioni e i dibattiti anche accalorati ma sempre sul piano del civismo, svoltisi all'interno del Festival — nulla dall'apertura della Mostra era venuto a turbare la normale e tranquilla atmosfera della città. Ieri nel corso di varie edizioni del nostro giornale abbiamo illustrato gli impressionanti avvenimenti. Tutto è partito da una provocazione di un gruppo di fascisti al termine di una manifestazione indetta nella piazza centrale di Pesaro, dal nostro Partito e dal PSIUP. I fascisti avevano disturbato continuamente il comizio, poi al termine della manifestazione quando i cittadini, senza raccogliere la provocazione, sfollavano dalla piazza, alcuni degli stessi fascisti tentavano di strappare una bandiera del Vietnam. Il gesto suscitava una comprensibile reazione. Ma tutto sarebbe finito lì, con qualche scapaccione menato contro i provocatori, se la polizia non fosse intervenuta in forza iniziando a caricare con tutta violenza. Non venivano picchiati i fascisti — che erano già stati lasciati liberi di disturbare il comizio — ma i partecipanti alla manifestazione del PCI e del PSIUP, non venivano arrestati i provocatori, ma venivano fermati il regista Valentino Orsini, il compagno Mombello segretario provinciale del PSIUP e altri due compagni. Praticamente, l'aggressione poliziesca — dopo una breve pausa — continuava fin verso la mezzanotte. Numerosi i feriti, i contusi, tra i quali anche donne anziane, cinquanta i fermati, venti gli arrestati di cui uno degente all'ospedale per contusioni riportate

Si pensi che la polizia aveva assediato il palazzo comunale ove è ubicata anche la sala dove si svolge il Festival e la radiostampa.

Come abbiamo detto venti sono gli arrestati fra cui registi, giornalisti, studenti italiani e stranieri. Questa sera a tarda ora, dopo continui contatti con i magistrati, un gruppo di essi, fra cui il regista Orsini, alcuni studenti italiani e stranieri e un giornalista svizzero sono stati rilasciati. Si prevede che altri ancora saranno fatti uscire dal carcere in serata

Questa mattina il Procuratore della Repubblica aveva avuto un colloquio con una delegazione composta dal compagno senatore Tomasucci, dal regista Zavattini dal regista della RAI-TV Gregoretti, dal giornalista Mino Argentieri e da altri. Si sta intanto organizzando il collegio di difesa dei denunciati.

Numerose le adesioni spontanee di avvocati

Walter Montanari

Attori e registi in delegazione alle Camere

Una rappresentanza di autori e attori cinematografici e televisivi aderenti all'ANAC, AACI, ARIT e SAI, e i deputati Bastianelli, Benedetti, De Laurentis, Valori, del gruppo comunista, Lattanzi del gruppo PSIUP, Foschi, del gruppo DC (tutti della circoscrizione marchigiana) si sono recati oggi dal presidente della Camera on. Pertini, per esprimere l'indignazione del mondo dello spettacolo per l'intervento violento della polizia. Il presidente della Camera ha assicurato il proprio interessamento e l'immediato intervento presso il ministero degli interni.

La stessa rappresentanza composta da Pasolini, Bertolucci, Paolo e Vittorio Taviani, Pirro, De Seta, Damiani, Rosi, Pontecorvo, Maselli, Samperi, Arnone, Vento, Solinas, Bizzarri, Moser, Fondato, Lorenzini, Napolitano, Cavani, Spina e Battistrada, e numerosi altri autori fra i quali Amidei, Vivarelli, Age, Monicelli e Scarpelli, sono partiti la sera stessa per Pesaro a portare la loro solidarietà ai colleghi arrestati e la loro partecipazione alla lotta in corso.

Dopo le aggressioni di Lanciano, Pesaro e Napoli

Interventi dei deputati del PCI contro l'ondata di repressioni

Il compagno Luciano Barca e il socialista Lombardi da Moro - Un'interrogazione del PSIUP - Chiesto e ottenuto un incontro per la drammatica situazione dei Collegi riuniti di Napoli - Passo comunista per la minaccia dei licenziamenti all'ATI

L'ondata di violenze poliziesche contro i lavoratori e contro intere città, come è accaduto a Pesaro e Lanciano, ha suscitato in Parlamento indignate proteste e i primi interventi nei confronti delle autorità governative responsabili. Il Comitato direttivo dei deputati comunisti ha discusso ieri mattina della grave questione e ha deciso di « promuovere urgenti interventi a difesa delle libertà ».

Il compagno Luciano Barca, vice presidente del gruppo comunista alla Camera, si è recato ieri mattina con l'on. Riccardo Lombardi dal presidente del Consiglio Moro invitandolo a prendere cognizione diretta dei gravissimi fatti accaduti a Pesaro, in seguito a un'aggressione poliziesca che ha coinvolto lavoratori, studenti, registi e cineasti italiani e stranieri, e a disporre per il rapido rilascio dei fermati.

I deputati socialisti Riccardo Lombardi, Ballardini, Querci e Zappa hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni in relazione ai gravi fatti verificatisi a Pesaro, per conoscere se l'onorevole ministro non ritenga che la quinta legislatura repubblicana debba inaugurare, anche sul piano dei metodi, un nuovo corso nell'azione della polizia e nei suoi sistemi che, troppo spesso ricorrendo alla violenza, vanno provocando un sempre più profondo fossato tra governo e paese.

I deputati del PSIUP, Lucio Libertini e Renzo Pigni, hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Interni « per sapere quali provvedimenti intenda attuare per punire i responsabili delle forze di polizia che a Pesaro nella serata del 4 giugno e nella notte successiva hanno scatenato un'assurda e violenta repressione contro i cittadini che manifestavano per la libertà della Francia e contro i partecipanti al Festival internazionale del cinema, con grave danno anche del buon nome democratico dell'Italia sul piano internazionale ». L'interrogazione termina con la richiesta di rilascio immediato di tutti i fermati.

A nome dei deputati napoletani, i compagni on.li Caprara e Bronzuto hanno chiesto e ottenuto un incontro urgente con il sottosegretario all'Interno per la drammatica situazione in cui si dibattono i Collegi Riuniti di Napoli. I deputati comunisti hanno duramente protestato innanzitutto contro l'aggressione premeditata effettuata dalla polizia contro i lavoratori, chiedendo l'adozione di severe misure a carico dei responsabili dell'apparato di polizia. Essi, inoltre, hanno rinnovato la richiesta — già fatta nella precedente legislatura — che il governo si impegni a risolvere l'intera situazione dei Collegi Riuniti, provvedendo a una riorganizzazione e allo sviluppo dell'ente e, intanto, alla regolare corresponsione degli stipendi al personale

L'on Gaspari ha dichiarato che si metterà subito in contatto con il questore di Napoli per l'accertamento dei fatti, e a séguito delle pressioni dei deputati comunisti, si è altresì impegnato a intervenire sollecitamente presso il ministero del Tesoro perchè a sua volta promuova le misure che s'impongono per il risanamento dell'Ente. I deputati comunisti hanno dichiarato che la lotta dovrà continuare, in tutte le forme decise dai sindacati, perchè la questione venga finalmente risolta

I compagni Guido Di Mauro, Ingrao, Esposto e Scipioni, dal canto loro, hanno rivolto una interrogazione urgente al presidente del Consiglio e ai ministri delle Partecipazioni Statali, delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Interno per sapere se, « a conoscenza della gravissima tensione esistente a Lanciano (due scioperi generali in una settimana, gravi incidenti avvenuti durante il secondo sciopero generale) derivante dal minacciato licenziamento di 400 tabacchine da parte dell'ATI, intendano prendere i provvedimenti opportuni con la massima urgenza ».

L'interrogazione ricorda che le tabacchine occupano lo stabilimento dal 28 maggio, che il sindaco e la giunta municipale si sono dimessi e la « città intera è percorsa da un fremito di indignazione e di rivolta e contro l'ultima ingiustizia che si consuma a suo danno e contro lo stato di depressione economica, sempre più accentuato, di Lanciano e della valle del Sangro ».

I deputati comunisti invitano il presidente del Consiglio e gli altri ministri a fornire « immediate garanzie per il mantenimento degli attuali livelli di occupazione » e per « il mantenimento in vita della ferrovia sangritana » E formulano al riguardo precise proposte.

Contro le violenze della polizia a Pesaro

Protesta internazionale mentre la Mostra continua

L'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) e gli allievi del Centro sperimentale in sciopero — Messaggi di sdegno

Dal nostro inviato

PESARO, 5.

La Mostra del nuovo cinema, interrotta questa notte nelle ore drammatiche dell'aggressione poliziesca, riprende in serata. Lo ha deciso, d'accordo con la direzione e con la commissione ordinatrice del Festival, il comitato degli enti promotori (Comune, Provincia, Ente per il turismo, Azienda di soggiorno) In un suo comunicato, il comitato, mentre si dice estraneo alle manifestazioni politiche tenutesi in piazza del Popolo, « partecipa vivamente al turbamento della cittadinanza per l'intervento della polizia », quindi, « riaffermando la validità della Mostra, che ha saputo aprirsi anche in questa edizione ai nuovi fermenti della cultura e dell'arte, si dichiara, per quanto gli compete, favorevole al regolare proseguimento del programma ». Un servizio d'ordine, costituito da partecipanti al Festival e da studenti, si è impegnato ad assicurare il responsabile e autonomo svolgimento della rassegna L'assemblea, ridotta nelle proporzioni e qualificatasi come « riunione privata » per evitare altre possibili azioni di disturbo da parte delle forze repressive, ha raccolto stamane, e poi nel tardo pomeriggio di oggi, giornalisti e cineasti italiani e stranieri, rappresentanti del movimento studentesco, dirigenti di organizzazioni culturali Unanime è stata la protesta contro l'attacco della polizia e dei carabinieri, che ha colpito iniquamente il Festival cinematografico, i giovani, tutta la cittadinanza pesarese L'eco interna e internazionale dei fatti di Pesaro è e sarà vasta e profonda

Tredici delegazioni di critici e di registi dei più diversi paesi, dall'America latina alla Spagna, dall'Inghilterra all'Ungheria dalla Francia alla Cecoslovacchia, dalla Scandinavia alla Svizzera Turchia, fino agli Stati Uniti, hanno bollato con indignazione l'operato della polizia e dei suoi ispiratori, inviando un messaggio comune al ministro degli Esteri. Oltre una quarantina di giornalisti italiani, delle più varie opinioni (in evidenza un folto gruppo di cattolici) hanno stigmatizzato lo arresto di quattro loro colleghi stranieri, e le violenze di cui sono stati oggetto, senza distinzione di nazionalità. gli esponenti della critica e del giornalismo Telegrammi, nei quali si chiedono decisi interventi a tutela della più completa libertà di informazione e di espressione, sono stati inviati alla Federazione nazionale della stampa, all'Ordine dei giornalisti, all'Associazione della stampa estera in Italia

Il cinema italiano si mobilita. Gli allievi del Centro sperimentale di cinematografia, qui presenti con un forte nucleo hanno proclamato lo sciopero a oltranza A Roma, l'Associazione degli autori cinematografici la ANAC, ha proclamato la sospensione del lavoro negli stabilimenti mentre l'altra Associazione AACI ha elevato una ferma protesta

A Pesaro giungono registi e sceneggiatori. Sono già qui da ieri o ancora da prima Bellocchio Gregoretti Giannarelli, Zarottini Ferrara e altri Un caldo telegramma di appoggio è pervenuto da parte di Damiano Damiani La Mostra stessa — direzione e commissione ordinatrice — ha assunto un netto duro atteggiamento di condanna delle bestiali violenze degli agenti e di chi, vicino e lontano le ha ordinate e guidate Si è anche chiesto ai dirigenti e ai partecipanti ai festival di Cracovia e di Karlovy Vary (il primo è in corso il secondo ha inizio questa sera) di manifestare concretamente la loro solidarietà.

Aggeo Savioli

324 persone denunciate per i fatti di Pesaro

PESARO, 5

Sono 304 i denunciati e venti gli arrestati, parte dei quali è stata rilasciata in nottata, per i fatti di Pesaro. Ecco l'elenco delle persone che erano state arrestate: il regista Valentino Orsini, il regista brasiliano Maurice Capovilla, i giornalisti stranieri George Bratschi e Bierens De Haan Louise; Alba Lucia Angel scrittrice colombiana e Carlos Alvarez, critico colombiano: il jazzista Enrico Rava e sua moglie Gracielle Cantiello Rava dell'Ufficio ospitalità della Mostra; il documentarista George Giannoni, gli studenti stranieri del corso di regia Clause Holger Meins e Philip Saufer trasferito dall'ospedale al carcere; l'attrice Jacqueline Perrier e gli studenti italiani Andrea Moroni, Maria Paola Speranza, Giancarlo Ridolfi, Pier Giorgio Ballerini, Lucio Pala, Giovanni Di Martino e Patrizia Baffoni.

Selvagge cariche della polizia davanti all'ATI

AGGRESSIONE NELLA NOTTE A LANCIANO

Gratuita violenza contro le persone accorse a solidarizzare con le tabacchine che rischiano il licenziamento - Incitamento all'odio da parte degli agenti - Il PCI chiede la riunione del Consiglio comunale per discutere la drammatica crisi economica e il comportamento delle autorità di governo

Nostro servizio

LANCIANO, 5

Una premeditata e brutale aggressione è stata freddamente attuata dalle forze di polizia contro il popolo lancianese: erano le 22,30 circa di ieri, quando gli agenti di PS si sono scagliati con inaudita violenza contro i cittadini, in gran parte i familiari delle tabacchine, che stazionavano davanti all'ATI occupata. Le cariche sono durate fino a quasi mezzanotte. Niente ha giustificato il grave episodio Nella città era tornata una relativa calma dopo i violenti scontri della mattinata Nel pomeriggio tuttavia, altri reparti della mobile erano stati fatti affluire nel centro frentano Verso le 19, numerosi cittadini avevano notato la presenza in periferia, di decine di furgoni della PS Si trattava del reparto mobile della « celere » di Foggia e di altri agenti e carabinieri fatti affluire a Lanciano per ordine del prefetto di Chieti. Numerico

L'aggressione è stata improvvisa; si sono udite le sirene spiegate delle camionette e subito dopo una valanga di agenti, con manganelli e catenelle di ferro, si sono avventati sui cittadini con violenza brutale, senza fare alcuna distinzione, colpendo persino vecchi e ragazzi.

Nessuna possibilità di scampo era offerta agli aggrediti Difatti, la folla che sostava a quell'ora di fronte all'ATI, è stata praticamente circondata; gli agenti provenivano da tutti i lati: da viale dei Cappuccini (dalla direzione di Castelfrentano), dal largo Santa Chiara e da via Silvio Spaventa. Sono state fatte scoppiare decine e decine di bombe lacrimogene e molti cittadini testimoniano che la gittata era molto bassa, ad altezza d'uomo Fortunatamente, nessuno è rimasto colpito Si sono udite esplosioni di armi da fuoco Stamane si sono ritrovati sul posto, bossoli di marca S M | 952 Alcuni agenti, pare abbiano gridato « Sporchi comunisti, la festa è finita troppo presto! ». Persone presenti aggiungono che un ufficiale di polizia avrebbe pronunciato infamanti appellativi contro le tabacchine in lotta

C'è stata una vera e propria caccia all'uomo. I lavoratori sono stati inseguiti fino a corso Roma e in piazza Malvò, ed anche dentro case private. Un giovane verniciatore, Carlo Bevilacqua, stava parlando con un carabiniere presso l'ex casa editrice Carabba quando è stato assalito da cinque celerini e caricato su un cellulare. Un cameriere, l'ultrasessantenne Luciano Saraceni stava parlando con la moglie, tabacchina, nei pressi del cancello dell'ATI e malgrado avesse alzato le mani, è stato picchiato duramente. Un brigadiere dei vigili urbani, Italo Nescia che, in borghese, parlava con un giovane all'angolo della chiesa di Santa Chiara è stato anche egli malmenato dagli agenti che non hanno voluto tener conto della sua qualifica. Anche il vigile notturno Giuseppe Nicolucci, che doveva prendere servizio all'ATI è stato manganellato e preso a calci Un muratore di 42 anni, Paolino Cicocioppo, marito e fratello di tabacchine, andava a visitare la madre inferma che abita oltre l'ATI, in via Fossacesia, quando è stato aggredito da tre agenti e fermato.

I consiglieri comunali del PCI di Lanciano, Antonio Cianco e Nicola Stella sono stati anch'essi aggrediti. Il compagno Cianco è stato scaraventato a terra e manganellato, mentre parlava con un maggiore dei carabinieri. E' stato percosso e portato in caserma dagli agenti di PS. Il compagno Stella, responsabile di zona del PCI, è stato inseguito fino a corso Roma e colpito con i manganelli. Un perito industriale della Ferrovia sangritana, Morettini, è stato percosso e fermato Il compagno Baldissera Di Mauro, figlio dell'on Di Mauro, è rimasto contuso alle spalle in seguito ad una manganellata.

I fermati sono stati in totale 33; dopo essere stati interrogati, sono stati rilasciati.

Il numero dei feriti è imprecisato, anche perchè la quasi totalità di essi hanno preferito non farsi medicare all'ospedale civile.

I fatti di ieri sera sono avvenuti al largo Santa Chiara, nei pressi del monumento ai martiri del 6 ottobre 1943, nel luogo stesso dove avvenne la insurrezione lancianese contro l'occupante tedesco, e per la quale la città è stata insignita di medaglia d'oro.

I consiglieri comunali del PCI hanno chiesto la immediata riunione, in seduta pubblica del Consiglio comunale. Le ACLI provinciali hanno espresso la loro solidarietà con le tabacchine e col popolo lancianese in lotta.

Gianfranco Console

Solidarietà degli intellettuali palermitani con i lavoratori e studenti in lotta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5.

(g.f.p.) — Una solenne ed energica « deplorazione dell'operato della polizia nei confronti dei lavoratori e degli studenti in lotta » è venuta da una folta assemblea di centinaia di intellettuali palermitani che hanno approvato un odg di solidarietà « con i lavoratori impegnati nei vari settori dell'economia palermitana in dure lotte rivendicative di cui simbolica è quella dell'El.Si., e con gli universitari e i docenti che affermano la necessità di radicali e democratiche riforme del sistema degli studi ».

Il documento è stato approvato sull'onda del crescente e articolato sviluppo delle lotte nei settori industriale e terziario del capoluogo siciliano: in queste ore — e da diversi giorni — continuano a essere completamente paralizzati tutti i servizi municipali; uno sciopero generale ha inoltre bloccato oggi tutte le aziende metalmeccaniche del gruppo pubblico regionale dell' ESPI (tremila operai), mentre sempre stamane alla FACUP (stesso ente, settore dell'abbigliamento) è stato avviato uno sciopero a oltranza per impedire la chiusura dello stabilimento.

Colto da malore il compagno Sotgiu

Il compagno Girolamo Sotgiu è stato colto ieri mattina da un malore a Roma, dove era giunto per partecipare alla seduta del Senato. Il senatore comunista è stato ricoverato all'ospedale San Camillo dove è stato preso in cura dal prof. Puddu. Nel pomeriggio le sue condizioni sono sensibilmetne migliorate.

Al compagno Sotgiu auguriamo una pronta guarigione.

Un vasto movimento in corso nelle campagne

Manifestazioni contadine per la sospensione del MEC

Gli olivicoltori protestano contro l'eventuale tassa sull'olio e chiedono il pagamento accelerato delle integrazioni

Le manifestazioni per la sospensione del MEC agricolo si infittiscono: ne sono previste lunedì a Modena, il 15 a Bologna, a Reggio Emilia il 18. Una protesta contro la riduzione del prezzo del latte è indetta per domani a Campobasso e vi parteciperà Giovanni Rossi della Direzione dell'Alleanza. Oggi, a Napoli, si riuniscono i dirigenti dell'Alleanza nel Mezzogiorno continentale e domenica a Padova quelli del Veneto per prendere comuni decisioni esecutive Manifestazioni di bieticoltori, per il ritiro di tutte le bietole a prezzo pieno e la sospensione del Regolamento MEC sullo zucchero, sono state indette per l'11 a Pescia Romana (Viterbo) e per il 13 a Venturina (Livorno) e Villa Olmo (Como). In tutta la Lombardia l'Alleanza contadini ha indetto una settimana di lotta.

La stagnazione del mercato dell'olio d'oliva alla produzione è stata esaminata dal Consorzio nazionale olivicoltori che ha protestato, anzitutto, per la decisione presa a Bruxelles di imporre una tassa — che dovrebbe essere di 20 lire al chilo — sull'olio d'oliva. Questa notizia giunge nel momento in cui, con massicce importazioni di olio dalla Spagna e in concomitanza con l'espandersi del consumo di olio di semi, i produttori si trovano in gravi difficoltà. In Puglia sarebbero fermi 400 mila quintali di olio, mentre di integrazioni statali sul prezzo ne sono state pagate solo 30 mila su 180 mila (a Catanzaro 4 mila su 80 mila). Il Consorzio annuncia che nei prossimi giorni si terranno manifestazioni presso le autorità responsabili della inefficienza del pagamento delle integrazioni e del servizio di ammassi.

In Puglia le difficoltà della olivicoltura sono accompagnate da gravi danni in tutti i settori provocati dalla siccità. Gli olivicoltori chiedono quindi l'approvazione immediata del Fondo nazionale di solidarietà per il pagamento automatico degli indennizzi in caso di avversità atmosferiche e il finanziamento urgente di tutti i progetti pronti per realizzare il Piano d'irrigazione Puglia-Molise-Lucania.